

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXII - NUMERO 5 - TRAPANI, MAGGIO 1990

UNA COPIA LIRE OTTOCENTO

«Sia il vostro discorso: si, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5 37

Un voto per cambiare

Sul voto delle recenti elezioni amministrative i commenti si sono sprecati e perciò sembra superflua questa mia modesta riflessione

Cio nonostante per chiarezza di linea politica mia e del giornale che rappresento mi corre l'obbligo di fare qualche annotazione

Era sconsolante ritornello di fermare che in Italia con il voto non cambia niente. Questa volta a me sembra che qualche cosa sia cambiata e ciò deve far riflettere tutti i partiti politici.

Innanzi tutto e più che evidente un rifiuto più esteso del sistema. Lo dice quel venti per cento di elettori che non hanno votato o hanno votato scheda bianca o nulla, tutta gente che esprime un disagio ed una protesta. Lo dice il fenomeno delle leghe avanzate dei verdi, il voto di preferenza che ha sovvertito le aspettative e le indicazioni dei partiti.

Questa protesta, questa rivolta e un chiaro invito a cambiare le regole del gioco. Ma non basta più oggi cambiare la legge elettorale. L'elezione diretta del sindaco o del presidente della provincia e della regione è importante come è importante la proposta di De Mita di far stipulare prima delle elezioni un patto chiaro fra elettori e candidati, secondo il quale chi vota sa per chi vota, per quale programma e per quale coalizione che dovrebbe perciò amministrare per tutto il quinquennio salvo a rendere conto ai propri elettori alla fine del mandato.

Il successo personale di Leoluca Orlando a Palermo che con i suoi quasi settantuno mila voti di preferenza primato storico che ha determinato di conseguenza anche un'avanzata considerazione della Dc e insieme una protesta ed una indicazione di linea.

Certo nel fenomeno Orlando vi sono altre componenti: la reazione popolare alla pesante campagna contraria di quasi tutti i partiti fatta di lavoro e di menzogne, le opere realizzate ed in corso di realizzazione che sono alla vista di tutti, i cinquemila nuovi assunti al Comune per lo svolgimento di concorsi che dormivano da decenni, le altre migliaia di operai che lavorano nelle ditte che hanno appaltato lavori del Comune, il rifiuto della subalterità alla Segreteria Nazionale e non ultima l'infelice dichiarazione di Andreotti che a Palermo avrebbe votato la lista Dc a partire dal numero due.

Ma dicevo, non basta la riforma elettorale, il rifiuto della proporzionale pura, lo sbaramento del 5% ed altri simili accorgimenti. E il sistema dei partiti che deve essere modificato. Chi scrive già nel 1948 affermava che bisogna impedire di fare del partito una centrale elettorale secondo il sistema americano, ma bisogna fare del partito una centrale di elaborazione di progetti politici ed amministrativi, una struttura di

Antonio Calcarà (segue in settima)

Per il 44° Anniversario dell'Autonomia Siciliana

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NICOLOSI



Il Presidente della Regione Siciliana on. Rino Nicolosi

PALERMO - Annullate in segno di lutto per la barbara uccisione del funzionario regionale dott. Giovanni Bonsignore tutte le celebrazioni ufficiali previste per ricordare il 44° anniversario della promulgazione dello Statuto della Regione Siciliana, il Presidente on. Rino Nicolosi si è limitato ad indirizzare ai siciliani il consueto messaggio che riportiamo integralmente.

«È un tempo straordinario quello che viviamo,

ricompono la comunità internazionale attorno ai valori di libertà e di democrazia, rimuovendo confini geografici e limiti ideologici,

ma insieme pone interrogativi inquietanti su nuovi e più profondi limiti, su nuove più dolorose barriere che l'egoismo e la paura degli uomini e l'invadenza del mercato innalzano tra comunità, tra aree geografiche di uno stesso paese, di una stessa tradizione nazionale.

Si apre un panorama nuovo ed inedito, per la nostra Autonomia, per la Sicilia.

Cambia il metro di misura delle nostre speranze, ma anche dei nostri problemi.

L'integrazione economica internazionale, la ristrutturazione finanziaria e produttiva delle imprese, la libera circolazione di capitali, beni e lavoro innalza la soglia di competitività e rende più selettive le regole del confronto e sempre meno tollerante la diversità e la mancanza di qualità.

In queste condizioni è giusto invocare comprensione e solidarietà per i nostri ritardi ed i nostri problemi, ed è certo opportuno ricordare i valori della nostra terra e le potenzialità che essa offre.

Ma non basta! Le variabili dello sviluppo cambiano attorno a noi ad una velocità crescente.

Rischiamo di essere tagliati fuori dai grandi processi di tra-

sformazione perché il sistema sociale e produttivo siciliano non appare compatibile con il livello del sistema europeo, ma anche perché la Sicilia non sembra dare sufficienti garanzie di affidabilità e di sicurezza.

Infatti, accanto alle questioni strutturali dell'economia e dell'amministrazione, l'emergenza criminale e l'emergenza lavoro conferiscono alla comunità isolana un carattere di allarmante tensione sociale, di un disagio crescente al quale i Vescovi italiani nel documento sui problemi del Mezzogiorno hanno dato voce ed autorevole dimensione morale.

La consapevolezza di questa condizione e il momento decisivo di grandi scelte che viviamo impongono uno sforzo storico di mobilitazione delle energie vitali della Sicilia per accelerare i processi di modernizzazione e di avanzamento tecnologico dell'isola, delle sue strutture produttive, dei suoi centri di ricerca, delle sue Università.

Impongono un impegno eccezionale per rafforzare la pubblica amministrazione a tutti i livelli di governo della Regione, insidiata dai condizionamenti mafiosi, come sembra confermarlo l'effettivo delitto dei giorni scorsi.

Ma esigono anche la capacità di fronteggiare una situazione sociale patologica sul versante di una forte domanda di lavoro giovanile in eccesso che rischia di diventare pericolosa forma di devianza.

Intendiamo aprire immediatamente il confronto legislativo sulla riforma dell'amministrazione.

Intendiamo destinare tutte le risorse finanziarie possibili per il lavoro.

E il tema del lavoro che voglio sottolineare in questo messaggio il lavoro collegato attraverso la formazione alla produttività.

Non si tratta quindi di una ipotesi di ammortizzatore socia-

le ma di investimenti mirati a promuovere professionalità e ad elevare la qualità della gestione dei servizi. Per impedire che la Sicilia si allontani dall'Europa. Celebrare il 44° anniversario dell'Autonomia Regionale significa esprimere la fiducia che questo disegno si compia con l'impegno congiunto di Regione ed Enti Locali e con il coinvolgimento responsabile di tutti i siciliani».

Ai giornalisti, convocati d'intesa con l'Ordine Regionale dei Giornalisti, ha dedicato poi un'interessante conferenza stampa ricca di spunti e di precisazioni. Dopo il saluto del Presidente dell'Ordine dott. Mario Vannini, i colleghi rappresentanti tutte le più importanti testate hanno rivolto le più svariate domande dalla lentezza legislativa, alle riforme istituzionali, dai concorsi alla lotta alla mafia, dal completamento della Messina-Palermo (segue in settima)

Per l'occupazione giovanile

Disegno di legge dell'on. Culicchia

E in discussione all'Assemblea Regionale Siciliana un disegno di legge dell'on. Vincenzo Culicchia, Presidente della Commissione legislativa cultura, formazione e lavoro, che detta norme organiche per l'occupazione giovanile.

Il progetto prevede interventi di vasto respiro che impegnano da un minimo di 15 mila ad un massimo di 35 mila giovani per buona parte dei quali potrebbero successivamente aprirsi concrete prospettive occupazionali.

A tal fine sono previsti tre distinti tipi di intervento:

- 1) contratti speciali di formazione e lavoro, della durata massima di due anni,
- 2) incentivi per l'assunzione, con richiesta nominativa e con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di giovani diplomati e laureati, da parte di datori di lavoro privati,
- 3) finanziamento di corsi speciali per la formazione professionale di giovani diplomati



l'on. Enzo Culicchia

e laureati per la qualificazione e specializzazione nei principali settori produttivi e culturali. Per la presenza ai corsi è prevista la corresponsione di una indennità di L. 520.000 lire.

Si inaugura il 26 maggio sotto i migliori auspici

LA 45ª FIERA DEL MEDITERRANEO

Sarà presente la Polonia e l'ENI con una mostra documentaria

PALERMO - La 45ª Fiera del Mediterraneo si aprirà a Palermo il 26 prossimo e si annunzia ricca di sorprese, di partecipanti e di attività culturali e promozionali. Fra queste la presenza qualificante del Consiglio Nazionale delle Ricerche che, oltre ad allestire una mostra di settore in uno stand appositamente attrezzato, in riconoscimento dei suoi compiti istituzionali, ha in programma un calendario di ampio respiro di Seminari e Tavole Rotonde che si svolgeranno nella sala convegni della Fiera e in quella del padiglione Enel. I temi che verranno trattati in sedici distinti incontri di lavoro in programma dal 31 maggio al 5 giugno, prenderanno in esame le diverse attività del Cnr in Sicilia, lo stato delle ricerche spaziali e per il miglioramento genetico in agricoltura, l'applicazione delle tecnologie avanzate nel Mezzogiorno, lo sviluppo dei servizi telematici, etc. Ai Seminari parteciperanno studiosi provenienti da numerosi istituti di ricerca e dalle maggiori università italiane.

Anche la Polonia di Lech Walesa partecipa alla prossima edizione della Fiera del Mediterraneo. È la prima volta che un Paese dell'Est, rinato alla democrazia, si presenta con una rassegna completa ad una Fiera merceologica dell'occidente. La Polonia, alla prossima edizione della Fiera (26 maggio-10 giugno) esporrà macchinari e prodotti della sua industria manifatturiera, ed aprirà anche un Ufficio Commerciale in cui un settore particolarmente sarà dedicato al turismo, con la offerta di località di grande suggestione storica ed ambientale, da Cracovia a Zakopane.

La Campionaria internazionale palermitana riserverà anche diverse sorprese nella scelta delle partecipazioni, con la presenza di una gamma di novità di grande richiamo in diversi comparti merceologici, dell'impiantistica, dei macchinari per la casa, dell'informaticizzazione dei servizi, delle attrezzature per l'antiquariato. Per molte ditte e società nazionali la prossima edizione della Rassegna sarà un banco di prova, in vista della liberalizzazione dei mercati comunitari, che farà della Fiera di Palermo una vetrina preferenziale per tutti i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa che gravitano sul Mediterraneo.

E lo prova l'aumentato numero delle partecipazioni rispetto alla passata edizione, quando furono presenti 3.810 ditte, di cui 560 estere.

La Fiera si propone anche quest'anno come occasione di incontro per l'esame di temi di grande rilevanza civile, anche per la comunità internazionale. Oltre al programma di seminari ed incontri dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Siciliana hanno patrocinato un convegno internazionale sul tema «Tecnologie Avanzate per l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico ed il controllo ambientale».

Ai lavori del Convegno, con propri rapporti, interverranno delegati provenienti dai seguenti paesi: Albania, Algeria, Cecoslovacchia, Egitto, Germania Est, Grecia, Jugoslavia, Marocco, Polonia, Romania, Tunisia, Turchia, Ungheria ed Urss. Anche a questo tema si richiamerà la partecipazione ufficiale dell'Eni che nel grande padiglione che si apre davanti l'ingresso centrale della Fiera, allestirà una mostra documentaria dal titolo «Eni nel mondo, rispettando l'ambiente».

LIQUIDATO AI PESCATORI IL RIPOSO BIOLOGICO

TRAPANI - Con assoluta prontezza la Camera di Commercio di Trapani ha provveduto a liquidare ai pescatori trapanesi le somme messe a disposizione della Regione Siciliana a valere sul riposo biologico 1989.

Il Presidente della Camera di Commercio dott. Giacomo Catania ha, infatti, firmato in questi giorni mandati di pagamento per un totale di otto miliardi dei quali hanno beneficiato duemila pescatori.

Prosegue, intanto, l'attività degli uffici camerali per la liquidazione delle restanti pratiche di sovvenzionamento man mano che le competenti Capitanerie di Porto le trasmetteranno.

Grave lutto della nostra marineria

AFFONDA IL TRAGHETTO «ESPRESSO TRAPANI»

La marineria e la città di Trapani nel giorno sacro a S. Francesco di Paola, protettore della gente di mare, avevano preparato quest'anno una doppia sagra in onore del Santo paolano con il coronamento di giochi pirotecnici al Ronciglio.

Alle ore 16 l'inizio della devota processione che doveva accompagnare l'artistica statua fino alla zona del porto peschereccio per l'omaggio di quegli equipaggi. Quasi contemporaneamente è arrivata una richiesta di soccorso per via radio della motonave «Espresso Trapani» a 4 leghe dal porto di questa città-capoluogo (proprio all'altezza dell'isolotto di Porcella), che, sbandando e posandosi di fianco per cause da accertare, in pochi secondi si è inabissata a 100 metri circa sul fondo del mare.

Subito sono scattati i soccorsi tramite gli elicotteri dell'Aviazione militare di Birgi, i natanti della Capitaneria di Porto, un eliscafo in servizio da Favignana e molti motopescherecci trapanesi.

La città si è «spogliata» del vestito di festa, vivendo la tragedia del pomeriggio di questa domenica.

Con le autorità - il prefetto, il questore, i comandanti delle varie armi, il soccorso civile i medici del Sant'Antonio, il parroco del vicino duomo le forze dell'ordine (carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, polizia di

stato) - la gente tutta di questa città marinara.

Gli imbarcati sulla nave proveniente da Livorno erano 52 tra passeggeri ed equipaggio. Di questi 39 superstiti, 6 cadaveri, 7 dispersi (e tra questi il comandante Leonardo Bertolino di 60 anni) il Vescovo di Trapani, mons. Domenico Amoroso, si è recato presso l'obitorio dell'ospedale di via Cusenza per rendere omaggio ai defunti e confortare i parenti delle vittime dell'immane tragedia.

Tra le prime autorità venute allo sbarcadere, di fronte alla Capitaneria di porto, il Ministro della Marina Mercantile, on. Vizzini il Procuratore della Repubblica, dr. Antonino Coci ha fatto visita al Pronto soccorso dell'ospedale nel salone-obitorio del nosocomio provinciale per il preliminare accertamento sulla disgrazia.

Il comandante cap Leonardo Bertolino con quest'ultima traversata voleva dare l'addio al suo lavoro di marinaio invitando la moglie signora Adragna-Bertolino all'ultima crociera. Purtroppo lei, la dolce moglie del comandante, e i tra i suoi morti accertati.

Non ci resta che fare silenzio, meditare sul errore umano e preparare per i vivi e per i defunti i camionisti aspetteranno speriamo per poco.

S.E.

ATTIVITÀ DELLA LIBERA UNIVERSITÀ DI TRAPANI

TRAPANI - Il Consiglio di Amministrazione della Libera Università di Trapani, ha eletto i componenti del Comitato Tecnico Scientifico per l'anno accademico 1990-1991. Sono stati chiamati a far parte di questo importante organismo dott. Alberto Bombace, prof. Giuseppe Cottone, prof. Francesco Brancato (confermato), prof. Giovanni Di Stefano, prof. Giuseppe Frisella, prof. Salvatore Mazzamuto, prof. Luciano Messina, prof. Francesco Luigi Oddo, prof. Gioacchino Aldo Ruggieri, prof. Giuseppe Terranova, i professori Carmelo Conte Vincenzo D'Amelio, Antonino Donia, Giovanni Fierotti, Gaspare Maltese, Sebastiano Tusa, Lorenzo Venza fanno parte di diritto del suddetto Comitato in quanto Direttori dei Corsi unitamente ai Direttori delle Sezioni dell'Istituto Studi, Ricerche e Documentazione professori Giorgio Gabrielli, Salvatore Girgenti, Leonardo Greco, Giuseppe Ingrassia.

Comitato del Comitato Tecnico Scientifico è quello di coordinare l'attività didattica dei vari Corsi e di proporre al Consiglio di Amministrazione tutte le iniziative ritenute utili al potenziamento della struttura culturale dello stesso Libero Ateneo trapanese.

Su invito del locale Club Fida-pa, il dott. Giuseppe Garraffa,

S.E.

Presidente della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, ha tenuto lunedì 30 aprile u.s., nell'Aula Magna dello stesso Libero Ateneo, una interessante conferenza imperniata proprio sulla Libera Università.

«Abbiamo le carte in regola per ottenere il riconoscimento, da parte dello Stato, dei nostri Corsi e delle nostre Facoltà - ha tra l'altro detto Garraffa - e se da un lato si può dire che sono finalmente finiti i tempi delle facili promesse, dall'altro sono certo che Trapani e la sua provincia avranno prima del previsto ciò per cui noi tutti ci stiamo battendo».

Dopo Malta la Libera Università trapanese sta entrando in collaborazione anche con Tunisi. Nuovi Corsi stanno per essere istituiti e tramite l'Ufficio Stampa, proficui vanno facendosi i contatti con l'estero oltre che con la Stampa locale e nazionale.

Si arricchisce ulteriormente il panorama scientifico e culturale della Libera Università del Mediterraneo di Trapani.

Nel corso di un incontro tenuto presso lo stesso Libero Ateneo, sono state gettate le basi per un gemellaggio tra la Libera Università del Mediterraneo e l'Università Van Suid-Afrika, presenti, da un lato il dott. Giuseppe Garraffa e il dott. Antonio D'Aleo rispettivamente Presidente e Tesoriere del Libero Ateneo trapanese e, dall'altro, una delegazione della Università Van Suid-Afrika in Pretoria guidata dal Rettore prof. Van Vuuren, giunto in città in visita di cortesia.

Nell'occasione è nata di fatto una solida collaborazione tra le due Università.

Claudio D'Aleo

RICORDO DEL RAG. D'ANGELO

TRAPANI - L'avevamo visto, il rag. Salvatore D'Angelo, tra le prime fila nelle nostre manifestazioni religiose-culturali. Era nell'Unione Uomini di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Pietro con il can. Castiglione prima, e della Parrocchia S. Francesco poi. Fu assieme alla Giac del suddetto Rione in occasione del 50° della «Rerum Novarum», nella primavera del 1941 e, ancora nel '90° della stessa Enciclica Pontificia nel 1981 alla Badia Nuova assieme al D. Blasi, dr. A. Tobia e dr. Baiamonte.

Da giovane aderì al Partito Socialista Italiano (con l'avv. on. Mariano Costa). Dopo l'avvento del Fascismo si ritirò in privato e dopo avere sposato la signora Maria Piacentini, collaborò all'amministrazione delle saline del suocero.

Dopo la seconda guerra mondiale, lui, ragioniere capo della sede di Trapani del Banco di Sicilia, ebbe dei ripensamenti politici e accettò l'invito del comm. Di Blasi per l'iscrizione alla Dc. Una cosa è certa fu un cristiano osservante dei precetti evangelici e con questi sentimenti istruì il unico figlio.

S.E.

ABBONATEVI E SOSTENETE

IL FARO

NOTIZIE INPS

Dal 1° maggio 1990 sono state poste in pagamento le pensioni Inps aggiornate con il primo aumento della scala mobile semestrale.

La rivalutazione interessa oltre 13 milioni di pensioni. L'aumento è in misura del - 2,5% per le pensioni fino a L. 969.000 mensili, - del 2,25% sulla parte di pensione compresa tra L. 969.001 e L. 1.453.500, - 1,875 sulla parte di pensione eccedente L. 1.453.500 mensili.

Pertanto i nuovi importi delle pensioni Inps sono i seguenti:

- dal 1-05-90 L. 496.600 al mese per i lavoratori dipendenti ed autonomi,
- dal 1-05-90 L. 284.150 al mese per le pensioni sociali,
- dal 1-11-90 L. 506.050 al mese per i lavoratori dipendenti ed autonomi,
- dal 1-11-90 L. 289.550 al mese per le pensioni sociali a cui si aggiunge, nei casi previsti, la maggioranza sociale.

Riscossione della pensione Inps tramite delegato

L'Inps anche per l'anno 1990 effettuerà particolari controlli per assicurare la regolarità e la legittimità dei pagamenti delle pensioni riscosse a mezzo delega.

Criteri cui dovranno attenersi gli interessati

Per le rate di pensione in pagamento nei mesi di marzo e aprile 1990 la verifica annuale avverrà in occasione del pagamento dei ratei in scadenza a marzo (per chi riscuote nei mesi dispari) e ad aprile (per chi riscuote nei mesi pari).

A tal fine, sarà sufficiente, che il delegato presenti un certificato di esistenza in vita del pensionato entro i 90 giorni precedenti la consegna all'ufficio pagatore (poste o banche). Il certificato può essere sostituito da una dichiarazione personale del pensionato, con firma autenticata, redatta secondo il testo di un modulo in distribuzione o presso la sede dell'Inps oppure presso gli uffici pagatori.

La presentazione del certificato non è necessaria se il pensionato provvede a riscuotere di persona.

Ogni persona non può avere deleghe per più di due pensionati. Nel caso in cui eventualmente esistano persone che sono delegate da tre o più pensionati, gli interessi saranno inviati con lettera, entro il 30 aprile 1990 a scegliere le deleghe da conservare e quelle a cui rinunciare. Analogo invito sarà inviato ai pensionati interessati.

In caso di mancata risposta da parte degli interessati l'Ufficio considererà decadute tutte le deleghe conferite ad ogni singola persona e pagherà la pensione direttamente al pensionato.

Sono escluse dalla limitazione coloro che riscuotono la pensione per chi trovatisi ricoverato in case di cura ed assistenza per gli anziani, per i tutori espressamente incaricati dalla autorità giudiziaria per le comunità di anziani e per quelle che accolgono religiosi di età avanzata.

Le nuove deleghe delle pensioni debbono essere presentate esclusivamente all'Inps.

Riaperti i termini dell'operazione Eco (estratto conto), la regolarizzazione entro il 30 giugno 1990

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha prorogato al 30 giugno 1990 il termine, inizialmente previsto al 31 dicembre 1989, entro il quale i lavoratori possono presentare all'Inps il Modello Eco 2/M per segnalare le anomalie contributive relative al periodo 1974-1977.

L'Inps, in questi ultimi anni, ha inviato a tutti i lavoratori dipendenti l'estratto della loro posizione assicurativa (Mod. Eco 1/M) invitandoli a segnalare le inesattezze eventualmente riscontrate nei dati registrati negli archivi dell'Ente.

Poiché molti estratti-conto sono stati restituiti dagli uffici postali per irreperibilità dei destinatari all'indirizzo a suo tempo comunicato all'Inps, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con la riapertura dei termini, ha voluto anche stimolare gli assicurati, che non hanno ancora ricevuto l'estratto, a prendere immediati contatti con gli uffici per la verifica del periodo 1974-77.

L'Istituto fa presente che è possibile ottenere la regolarizzazione della posizione assicurativa per i periodi relativi alla attività svolta tra le date di inizio del versamento dei contributi tramite il «sistema Dm», che ha sostituito il sistema precedente, basato sulla applicazione di marche sulle tessere assicurative, e il 31 dicembre 1977, anche se i contributi sono prescritti.

La relativa domanda di regolarizzazione deve essere accompagnata dai documenti, di data certa, anteriore al 1° gennaio 1990, idonei ad individuare gli elementi retributivi ed assicurativi che hanno caratterizzato il rapporto di lavoro nel periodo da regolarizzare.

Possono a tal fine essere utilizzati:

- copie dei modelli Dm 10/L (denunce retributive individuali) in vigore fino al 1977,
- estratti conto annuali rilasciati all'epoca dal datore di lavoro,
- copie dei libri paga e matricola sottoscritti dal datore di lavoro,
- modelli fiscali 101,
- buste paga e libretto di lavoro,
- lettere di assunzione, di licenziamento e prospetti di liquidazione,
- modelli 01/M sost., in funzione integrativa delle notizie risultanti da altri atti.

Angelo Grimaudo

A Trapani

ASSEMBLEA DEGLI ANZIANI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il Movimento Anziani della Dc da due anni in piena attività sociale, si è riunito in Assemblea per eleggere il Consiglio Provinciale e l'Esecutivo, come dallo Statuto voluto dal Sen. Brusasca e dagli Amici del Direttivo Nazionale.

L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente on. avv. Vincenzo Occhipinti, quale Consigliere Nazionale del Movimento stesso che ha relazionatosi sul lavoro

svolto in questi due anni con entusiasmo e con difficoltà ambientali ed organizzative.

Un ordine del giorno stilato dall'avv. Mario Serrano, dava atto del lavoro svolto ed approvava ad unanimità tanta attività.

Prima degli interventi sulla «Relazione Occhipinti», ha portato il saluto e l'adesione agli ideali degli Anziani il dr. Antonino Laudicina, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana.

Hanno, poi, preso la parola per proposte varie il comm. dr. Domenico Laudicina, già Sindaco della città e Consigliere del Direttivo del Movimento, l'avv. Mario Serrano Vice Presidente uscente dicendo della poca collaborazione delle Sezioni di Partito della Provincia (con qualche eccezione) il signor Francesco Marino «offrendo» ai giovani

l'esperienza degli Anziani e l'affetto per una concreta presenza del Partito dello Scudo Crociato nella società civile trapanese.

Ha risposto agli interventi - ringraziando il folto gruppo degli Anziani e tra questi il dr. Beninati già Sindaco di Alcamo - l'avv. Occhipinti, auspicando maggiore «presenza» degli Amici nelle strutture del Partito.

Sono seguite le votazioni a scrutinio segreto per l'elezione dei quindici membri del Consiglio Provinciale e dei cinque Dirigenti dell'Esecutivo e dei tre Delegati al Congresso Nazionale che si terrà fra non molto.

Il Gruppo della Sezione «Don L. Sturzo» di Trapani, capeggiato dal cav. uff. Francesco Miceli ha presentato al Congresso una «Riflessione in cinquant'anni di attività» dei cattolici a Trapani.

RADDOPPIANO GLI UTILI SICILCASSA

Il risultato lordo di gestione di 177 miliardi di lire - il più alto nella storia della Sicilcassa - compendia il bilancio 1989 dell'Istituto.

Una attenta politica di gestione ha permesso di contenere (3%) la crescita dei costi operativi, mentre la tradizionale «gestione denaro» ed i servizi bancari hanno fatto aumentare il margine di intermediazione della Cassa in misura superiore al venti per cento. Il risultato lordo si è così più che raddoppiato (114%) rispetto al 1988, incrementandosi del 43% anche in confronto al 1987.

Le positive risultanze gestionali sono confermate anche dall'espansione delle masse intermedie, in coerenza con una linea operativa che attribuisce priorità all'efficienza ed alla redditività aziendali.

La fiducia dei depositanti ha alimentato una crescita della rac-

colta attestata a circa 7.300 miliardi, in misura prossima al 14%, mentre l'aggregato nazionale non si discosta molto dal 9%. L'economia siciliana ha trovato ulteriore sostegno in un flusso aggiuntivo di circa 600 miliardi di lire di impieghi dell'azienda bancaria, che hanno raggiunto i 5.159 miliardi (+13%).

Comprendendo l'attività delle annesse gestioni la raccolta dell'Istituto ha raggiunto gli 8.973 miliardi, mentre gli impieghi hanno superato i 7.373 miliardi.

La raccolta indiretta della Cassa ha superato i 3.500 miliardi.

Lo sviluppo della raccolta in c/c (+15,4%) ha fatto riscontro all'impegno dell'Istituto volto alla maggiore diffusione di questo moderno sistema di gestione del risparmio e di contestuale fruizione dei più innovativi servizi bancari.

IL NLMT AL PRESIDENTE MESSICANO

In occasione della beatificazione di Padre Pro, della Compagnia di Gesù, martire messicano dei tempi nuovi e fucilato in odio alla fede romana. L'Ufficio per gli studi ecumenici del Nucleo Laico Missionario Trapanese ha inviato al Presidente della Unione degli Stati Messicani un messaggio di auguri per la prosperità della grande Confederazione Latino-Americana auspicando una concreta pace sociale e piena libertà per la Chiesa.

Il Segretario particolare del Presidente ha così risposto:

«Senor Salvatore Emiliani Presidente. En nombre del C. licenciado Carlos Salinas de Gortari. Presidente Constitucional de los Estados Unidos Mexicanos me permito acusar recibo de su escrito de fecha 31 de diciembre del año proximo pasado, mediante el cual manda un saludo al pueblo de Mexico. Por mi conducto el C. Presidente de la República agradece su atención. Sin otro particular, expreso a usted las seguridades de mi atención y distinguida consideración.

Lic. Jose Francisco Trujillo Ochoa»

La Samaritana, Gesù, noi e gli stranieri

di don Vincenzo Paglia

La liturgia della III domenica di Quaresima ci ha proposto un vangelo denso di contenuti e di significati teologici secondo lo stile di Giovanni. Ma l'incontro tra Gesù e la Samaritana presso il pozzo di Giobbe è anche una pagina molto ricca sotto il profilo umano, che si offre ad una lettura immediata.

Contiene un dialogo tra i più suggestivi, da una parte c'è un'anima indurita dal peccato e chiusa nella diffidenza, che è in qualche modo figura dell'anima di ogni uomo o di ogni donna, dall'altra c'è la misericordia di Gesù che libera con grande delicatezza e sensibilità quest'anima dalla prigione che la opprime. È un'impressionante affresco evangelico della vittoria del perdono sul peccato, evento centrale nella storia di tutta l'umanità.

L'identificazione tra il credente e la samaritana non è però mai facile. La carica di perdono che proviene da questo evangelo rischia così di andare perduta. C'è spesso un perbenismo religioso che si frappone tra il vangelo e chi lo ascolta. E il problema dei farisei, tanto ricorrente nei vangeli. Oggi, poi, come sempre nelle nostre chiese, ad ascoltare questo evangelo c'è un popolo tentato di assomigliare a quel pio notabile dell'evangelio di Luca che si allontanava tristemente da Gesù, oppresso dalle sue ricchezze.

«Non ho marito», confessa la donna a quello straniero, a lei sconosciuto che l'ha sorpresa con il gesto umile di chiederle da bere. E quando Gesù mostra di conoscere così bene la sua storia, la sorpresa si muta in ammirazione: «Signore vedo che tu sei profeta». E una sorpresa è un'ammirazione di cui abbiamo bisogno, per scioglierci dal nostro perbenismo e dalla nostra diffidenza.

Davanti ad uno straniero la reazione della chiusura e del rifiuto è spesso immediata. Gli stranieri che incontriamo oggi nelle nostre città ci chiedono tutti qualcosa: un po' di soldi, un po' di lavoro, un luogo dove stare. In genere chiedono ancor meno un po' di comprensione. In genere fugiamo da queste domande e certo non sospettiamo che questi stranieri possano dire qualcosa sulla nostra vita.

«Gesù dice alla Samaritana: «Va a chiamare tuo marito». Ma chi andare a chiamare? Chi è il padrone della nostra casa, il custode della nostra identità, il difensore della nostra tradizione? Abbiamo molte tradizioni, ma non siamo figli di nessuno in modo esclusivo. Oggi in molti modi sul piano politico come su quello ideologico, siamo tutti un po' in fuga dal nostro passato pronti a rinnegarlo. Ma quando ci riusciamo ci scopriamo figli di tradizioni inaspettate, meno nobili, meno facilmente confessabili. Spesso innalziamo nuovi muri, dopo aver appena distrutto quelli dell'ideologia. E lo straniero che ci svela la similitudine a quella Samaritana.

Dagli stranieri viene una profeta che legge in profondità nella nostra vita. Ma come per quella donna, questa profeta ci comprende, ci libera, ci perdona. E questa liberazione suggerisce alla Samaritana una domanda nuova: «I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». La superiorità di quello straniero, la sua capacità profetica insinua il dubbio nel senso sicuro della superiorità della tradizione in cui la Samaritana è stata educata. Se nessuno ha potuto leggere nella sua vita come quello straniero viene naturale interrogarlo sulla validità dei fondamenti stessi della tradizione cui essa appartiene, infatti non la sua tradizione religiosa, ma Gesù

l'ha liberata e perdonata. Questo è vero anche per noi. Gli stranieri svelano in profondità le infedeltà e le incertezze della nostra vita portandoci un perdono e una liberazione dalle angustie delle nostre tradizioni.

La risposta di Gesù è larga, misericordiosa, cosmica: «Credimi donna, è giunto il momento in cui ne su questo monte né in Gerusalemme adorerete il Padre». È giunto il momento ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il padre in Spirito e Verità. La profeta viene da uno straniero ma non è un invito ad abbandonare le nostre tradizioni, per accettarne altre. La crisi del sistema orientale ha fatto dire a qualcuno che la «storia è finita» perché ormai esiste una sola tradizione valida, quella occidentale, i cui valori sono stati riconosciuti definitivamente gli unici eterni. Ma è un accecamento dell'orgoglio. Non siamo meglio dei nostri vicini, oggi travolti dai loro errori.

Nessuno può disconoscere che Greta Louvisa Gustafsson, al secolo Greta Garbo, sia stata una delle donne più celebri della nostra epoca. La sua storia nel firmamento cinematografico e divistico è stata unica e singolare, sicuramente irripetibile. Non è stata una diva, almeno nel senso comune del termine.

Una diva del cinema, comportandosi come tale, non può sfuggire alle regole imposte dalle leggi del business, anche le più elementari, come per esempio presenziare alle prime dei suoi film, concedere interviste, posare per i fotoreporter, partecipare ai party che contano, e, financo, darsi in pasto ai cronisti mondani, avidi di pettegolezzi, il più delle volte insignificanti.

Greta Garbo, altera, scontroso, regale, misteriosa, impenetrabile, è riuscita a diventare un mito rifiutando sdegnosamente tutti questi luoghi comuni. Questo ostinato rifiuto della mondanità

Greta Garbo la «divina» dello schermo

IL VOLTO DEL SECOLO



stata la più grande attrice del XX secolo, eppure, come Chaplin non ha mai vinto un oscar e, a differenza del grande comico, i suoi film non hanno fatto storia, sebbene fu diretta da registi del calibro di Fred Niblo, George Fitzmaurice, Edmund Goulding, Rouben Mamoulian, George Cukor e Ernst Lubitsch. Quest'ultimo, sfortunatamente per la Garbo, la diresse troppo tardi nel 1939 in *Ninotchka* dove riuscì a svelare al pubblico nuove sfaccettature della star, ma ormai il cliché di «donna divina», «donna fatale», «donna del destino» era impossibile strapparglielo di dosso con un solo film.

Un ultimo tentativo lo fece, due anni dopo, il regista George Cukor dirigendola nel film *Non tradirmi con me* nel quale per la prima volta la Garbo si cimentava nella commedia brillante. Il risultato fu un fiasco clamoroso, sia di pubblico che di critica, e costrinse la Garbo ad un abbandono definitivo dai set cinematografici.

Tantissime furono, nel corso degli anni, le proposte per un suo rientro in grande stile e quantunque vantaggiosissime, la Garbo non ne volle più sapere. Un rifiuto indubbiamente ben meditato che probabilmente e da ricercarsi nella difficoltà di adeguamento al cambiamento del gusto dei tempi.

Il cinema, come ogni altra forma d'arte e d'espressione si andava evolvendo e i «primi piani», i «dettagli» delle attrici dei film degli anni 30 in atteggiamenti languidi erano passati di moda. Greta Garbo seppe intuire anche questo e il suo ostinato rifiuto ne è una conferma. Indubbiamente bisogna ricordare che un contributo determinante al mito della Garbo fu dato da William Daniels, direttore della fotografia di tutti i film dell'attrice, un vero maestro delle luci, scomparso nel 1970, il quale seppe modellare l'ombrosa star a quella leggendaria lucentezza del suo volto, rimasta ineguagliata nella storia del cinema, nonostante sia trascorso mezzo secolo.

Un primato di imbattibilità che ha un suo che di inafferrabile e che invano sociologi, psicologi, scrittori, critici e storici di cinema tentano di dare una risposta.

Stiller la diresse nel film *La leggenda di Gosta Berling* nel 1924, anno in cui il cinema muto svedese diventava adulto. Il film fu un successo, sia in patria che all'estero, e spalancò alla sua interprete e al regista le porte del cinema hollywoodiano.

In Usa Greta Garbo, in quattordici anni di permanenza, raggiunse ricchezza, fama e gloria, mentre Mauritz Stiller, pur essendo un grande regista venne schiacciato dai magnati della Metro, che puntarono tutte le loro carte esclusivamente sulla Garbo, sul suo talento animale, sulla sua recitazione istintiva, sulla sua irruente personalità come le forze della natura.

Dicevo all'inizio che la storia di Greta Garbo è irripetibile in quanto unica nel suo genere, poiché dei 24 film che interpretò per la Metro (dieci muti e quattordici sonori) nessuno merita di essere salvato e inserito in un repertorio di «classico» del cinema. Fu, insomma, superiore ai film che interpretò, così come il suo mito ha trascorso i suoi stessi personaggi. Le contraddizioni sul conto della Garbo non finiscono mai. E

Baldo Via

A PALERMO

«IL DIAVOLO» IN UNA MOSTRA

Alla Galleria d'Arte «La Bottega di Hefesto» di Palermo è stata inaugurata dall'Assessore ai Beni Culturali, Ambientali e alla Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, on. Turi Lombardo, la Mostra intitolata «Il Diavolo. Immagini e bibliografia dell'avversario».

Al di là del racconto biblico, l'essenza primigenia del Diavolo piglia corpo da un complesso tessuto di stratificazioni storiche dell'immaginario collettivo. L'inconscio terrore che l'uomo, sin dai primordi della sua vicenda terrena, ha avvertito davanti al confine dell'inconoscibile, gli ha suggerito in una diversità antropologica una serie composita di creazioni fantasticamente mostruose, nelle quali ha identificato tutte le sue paure.

Nella storia della cristianità l'Angelo Bifido della luce che precipita nella voragine Abissale della Notte per la sua eterna dannazione e per tentare con le sue infinite, malfetiche seduzioni gli umani, coagula nel nome di Satana l'immensa schiera di questi fantasmi terrificanti e malfetici che da mille, inesplicabili rivoli storici la mente umana ha generato e che diverse religioni hanno codificato con iconografie riconducibili ad unico denominatore: il Male.

Il direttore della «Bottega di Hefesto», Antonio Lo Menso, editore ed instancabile operatore culturale, ha voluto proporre a ventotto artisti un tema «Il Diavolo», che a tutta prima potrebbe apparire soltanto originale, mentre ha una chiara connessione attualissima non solo con la città di Palermo, ma con tutta la Sicilia e con un contesto ancora più ampio. Tropologicamente l'Avversario è la Mafia, il Mostro violento e bestiale. La droga. L'Idra Viparina seminatrice di Morte. In sintesi: il Male.

La mostra si propone itinerante per varie città italiane e dovrebbe passare anche per Catania. Fra gli Artisti partecipanti, tutti di buon livello segnaliamo Gino Merighi, Gianni Li Muli, Nicolò D'Alessandro e Damar.

Salvatore Tanasi

L'ASPIRINA PREVIENE L'INFLUENZA E LA TROMBOSI

A 90 anni dalla sua introduzione in terapia l'aspirina continua a stimolare l'interesse scientifico di ricercatori di tutto il mondo. Nessun'altra sostanza è stata mai sottoposta a così numerose indagini cliniche e prove sperimentali che hanno man mano ampliato lo spettro delle indicazioni.

Proprio recentemente studiosi ed esperti di vari paesi si sono riuniti a Madrid per esporre i risultati degli studi più significativi condotti negli ultimi anni a livello internazionale sul impiego dell'aspirina nel trattamento e nella profilassi dei disturbi provocati dal processo arteriosclerotico.

Negli ultimi anni infatti l'efficacia anti-trombotica di questa molecola è stata adeguatamente osservata in pazienti affetti da coronaropatie e da malattie cerebrovascolari.

Inoltre l'avvenuta dimostrazione dell'attività di questa sostanza nella prevenzione del reinfarto rappresenta indubbiamente un passo estremamente significativo nella lotta contro le malattie cardiache e cardiovascolari che solo in Italia mettono ogni anno circa 125 mila vittime e rappresentano la principale

causa di morte, arrivando a costituire il 48 per cento della mortalità totale.

Una valutazione concreta del bilancio/beneficio di un trattamento acuto con aspirina in pazienti che hanno subito un infarto del miocardio la si è avuta lo scorso anno a conclusione di uno studio nel quale sono stati arruolati quasi 18 mila pazienti. L'aspirina si è confermata estremamente efficace determinando una riduzione della mortalità di circa il 25 per cento e dimezzando addirittura il rischio di un reinfarto.

La decisione in merito alla terapia più appropriata, così come la scelta della prescrizione più indicata, rimangono sempre e comunque di stretta pertinenza del medico, cui spetta effettuare una valutazione caso per caso, tenendo conto delle condizioni complessive del singolo paziente e delle sue abitudini di vita. A maggior ragione in caso di necessità di assunzione per periodi prolungati una terapia con aspirina non andrà mai effettuata al di fuori del controllo medico, che dovrà poter disporre di tutti gli elementi conoscitivi necessari.

Salvatore Tanasi

PREMIO ITALIA LETTERARIA

Con la collaborazione della rivista «Uomini e libri» la «Editrice Italia Letteraria» di Milano, allo scopo di lanciare nuovi autori e proporli al grosso pubblico affinché abbiano spazio nelle librerie su tutto il territorio italiano, indice e organizza con una formula nuova, il «Premio Italia Letteraria» che si articola in cinque Sezioni.

Narrativa romanzo inedito, racconto inedito, romanzo inedito di fantascienza, racconto inedito di fantascienza.

Letteratura per l'infanzia romanzo inedito per ragazzi, racconto inedito per ragazzi, silloge inedita di favole.

Poesia silloge inedita a tema libero, silloge inedita in qualsiasi dialetto d'Italia con traduzione in italiano.

Teatro commedia inedita a tema libero, commedia inedita in qualsiasi dialetto d'Italia con traduzione in italiano.

Saggistica saggio inedito a tema libero. Gli Autori possono richiedere il bando a: «Premio Italia Letteraria» Casella Postale 938 - 20101 Milano.

PREMIO DI POESIA A TEMA LIBERO «EUGENIO FRATE»

Massimo due poesie inedite non premiate in altri concorsi e non superiori a 35 versi.

Scadenza 14 agosto 1990. Cinque copie dattiloscritte con firma, recapito e numero telefonico, spedite a: dott.ssa Silvana Iacobucci, vico Arduo 2 - 86087 Rionero Sannitico (IS). Richiedere bando completo stesso indirizzo. Nessuna tassa di lettura.

Premi: 1° classificato L. 1.000.000 (un milione), 2° classificato L. 500.000 (cinquecentomila), 3° classificato L. 300.000 (trecentomila). Giuria: Vincenzo Rossi, Benedetto Grassi, Amerigo Iannaccone, Antonio Vanni e Silvana Iacobucci. Pubblicazione antologia poesie premiate e segnalate. Premiazione 9 settembre 1990. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 0865/848452- dal ore 12.30 alle ore 15.30.

LUNA PICCIRIDDA

'Na luna picciridda s'affaccia a la finestra di lu celu mi pigghia ppi la manu e mi porta ppi strati stritti e muti. Un camm vecchiu e silu fa la guardia a lu chiantu di li robbi assuppati di stenti e di suduri a li grasti di cuerti chi pittanu d'amuri stu squalluri.

Giacomo Ferro

LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI

Un uomo per una folle speranza

Irene Marusso ha teste pubblicato il terzo romanzo della sua «trilogia del malessere». Dopo «Una moglie frigida» e «Umani alla sbarra» e la volta di «Un uomo per una folle speranza. Mafia e droga nella Sicilia Occidentale vista da vicino» edito da Bastogi con sulla copertina una pittura di Lucia Liotta «Disgregazione».

Ad iniziativa della Fildis (Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori) il romanzo è stato presentato in affollati e qualificati incontri a Palermo dai prof. Arcangelo D'Antonio e Nino De Rosalia dall'Ispezzina Ida Rampolla Domini e dal giudice Giuseppe Di Lello e dall'avv. Enzo Fragala coordinati dalla Presidente della Sezione di Palermo prof. Anna Abbate Rampolla a Mazara del Vallo dai prof. Antonio Calcarà e Nino De Rosalia, dal Ten Col. Giampiero Linardi, dall'Ispezzina Ida Rampolla Domini e dal Questore di Trapani dott. Antonino Zummo coordinati dalla Presidente della Sezione di Mazara avv. Liliana Tumbiolo ed a Trapani ad iniziativa dell'Api e dell'Associazione della Stampa dal giudice Paolo Borsellino dalla studentessa Liliana Di Gesu e dal prof. Renzo Vento.

Il romanzo di Irene Marusso è un romanzo inchiesta nel quale l'invenzione della vicenda romanizzata si inserisce con equilibrio e linearità nella cronaca di questi ultimi anni della Sicilia Occidentale e della provincia di Trapani in particolare.

Teatro della vicenda è Trapani e il suo porto con le sue storie recenti di mafia e di droga con i suoi delitti ed i suoi personaggi reali.

Sia pure con poche efficaci pennellate si ha nella prosa di Irene Marusso uno spaccato della nostra società dei problemi che la travagliano del vivere quotidiano dei buoni e dei cattivi. Luci ed ombre di un presente che viviamo giornalmente e che non ci esalta, ma ci impone riflessione e coraggio.

A Trapani arriva ospite dei nonni paterni un giovane italo-americano John reduce dal Vietnam dove sotto un bombardamento ha perso l'uso delle gambe ed è costretto a muoversi su una sedia a rotelle.

Al bar del porto incontra casualmente una ragazza del posto Caterina tossicodipendente. Fra i due si instaura una buona amicizia che sfocerà poi nell'amore. Caterina smette di drogarsi e John con l'aiuto delle Autorità e dei cittadini apre una comunità per

il recupero dei tossicodipendenti. Tutto sembra avviato al lieto fine ma la «trilogia del malessere» non poteva concludersi trionfalmente tradendo l'impegno della scrittrice per le forti emozioni. Caterina si scopre incinta e forse contagiata dall'Aids. Sconfortata si avvia con la sua macchina verso il ponte e sfeca una curva molto larga, scivola forse sempre incosciamente verso le banche. Ma non freno. Si lascio andare».

John seduto sulla sedia a rotelle all'interno della comunità mentre attende il ritorno di Caterina leggendo il giornale viene ucciso da una sventagliata di colpi. La mafia, l'organizzazione che gestisce il traffico internazionale della droga, non consente che qualcuno si frapponga sul suo cammino di arricchimento e di morte per combattere il suo illecito commercio ed uccide spietatamente. Questa «nuova» mafia si differenzia notevolmente dalla «vecchia» mafia, quella per i tendersi dei feudi. Quella uccideva, ma aveva delle «regole d'onore» che tutti gli affiliati dovevano rispettare per esempio non uccideva mai uomini di legge, donne e bambini. Questa «nuova» mafia è stata a scuola del più spietato gangsterismo americano: ha da difendere interessi molto grossi, volumi di affari con parecchi zeri e quindi non può andare troppo per il sottile nel rispetto delle regole della «vecchia» mafia.

Fin qui brevemente la trama del romanzo. Fatta più di spiritualità che di materializzazione di eventi e di cose. La Marusso scrive non per raccontare, ma per farci riflettere per cui lo studio dei personaggi e l'esame critico dei fatti che li coinvolgono ci viene proposto con un linguaggio che punta all'essenziale, distaccato, controllato, preciso.

Sul piano linguistico - non dimentichiamo che la Marusso è giornalista ma innanzi tutto poetessa - tende ad una scioltezza capace di rendere analisi interiori.

Dicevo che la Marusso scrive per farci riflettere. E la mia riflessione come quella di un lettore comune si incentra sulla immediatezza dei sentimenti amari e dolci che la storia ci propone.

John ha alle sue spalle una famiglia disgregata che lo porta ad arruolarsi volontario nella campagna del Vietnam poi essendosi il padre risposato viene a Trapani per abitare con i nonni. In Vietnam ha conosciuto la droga, così come tanti suoi commilitoni: in viaggio lontano dalla patria a combattere una guerra senza ideali, vittima della paura della morte incombente ad ogni istante, la droga si presenta come un tentativo di evasione, un «benefico intontimento» che gli impedisca di correre, di fuggire dall'inferno del bombardamento nemico e ci rimetterà le gambe.

Anche Caterina ha conosciuto la droga per caso alla scuola media e poi ha continuato a drogarsi quando il ragazzo l'ha lasciata, nella atipica dei rapporti con i suoi genitori, nella mancanza di valori e di ideali.

Due esistenze, quelle di John e di Caterina, «mirate nella solitudine dell'emarginazione» ed in questa solitudine, in questa assenza di interessi e di ideali, la droga si presenta come una fuga dalla realtà e dall'esasperazione. Queste poche notazioni ci dicono che la Marusso riconosce la responsabilità della famiglia nella prevenzione. Senza un'acqua specifica ci dice che la crisi odierna dei giovani e la crisi della famiglia, una famiglia che ha perso la sua unità, i valori veri della vita, preda di un consumismo imperante per cui bisogna guadagnare sempre di più e perciò essere tutti impegnati

fuori. Ci si incontra poco, si dialoga meno perché anche quando si è riuniti a tavola, bisogna seguire la televisione e stare zitti. Alcuni genitori pretendono di far felici i figli concedendo loro tutto, quasi a mettersi in pace con la coscienza per poi dire «non gli mancava niente» e non sanno che la facilità delle conquiste non è pienezza di vita, e noia è motivo ricorrente di insoddisfazione. La conquista e lotta impegno personale solo così è fonte di soddisfazione e di affermazione della propria personalità.

Ed infatti quando tra i due giovani sboccia l'amore, quando John dà un indirizzo alla sua vita nel recupero dei tossicodipendenti, tornano gli ideali smarriti e con essi Caterina smette di drogarsi, riprende a studiare, a dipingere. E la vita che torna, diventa vera ideale ai nostri figli, ci dice la Marusso, diamo amicizia, comprensione, interessi e rimarranno fuori dalla schiavitù della droga.

La fine tragica dei due potrebbe indurci al pessimismo, all'infelicità dell'umano lotare. A me non sembra che Irene Marusso voglia dire questo, che voglia affermare l'ineluttabilità della vittoria del male sul bene, senso non avrebbe intitolato il suo romanzo «Un uomo per una folle speranza».

Pur nell'insuccesso amaro di una vicenda e di un impegno rimane sempre una speranza, sia pure folle, ma sempre una speranza di palinnesi e di riscatto.

Anche il cristianesimo con il suo messaggio di amore, di uguaglianza e di giustizia sociale, sembra una folle speranza, ma la «folia della croce» conquisto gli uomini e vinse il mondo.

A noi e lecito sperare che fino a quando uomini generosi si adopereranno al servizio dei più bisognosi, fino a quando magistrati, carabinieri, poliziotti, servitori dello Stato si impegneranno nella lotta alla droga ed alla mafia anche con l'estremo sacrificio della propria vita, lo Stato potrà vincere la sua battaglia contro la piovra. Il bene potrà trionfare sul male.

Antonio Calcarà

Irene Marusso «Un uomo per una folle speranza - Mafia e droga nella Sicilia Occidentale viste da vicino» - Ed. Bastogi, L. 15.000

Gli Italiani nei lager nazisti

Nella collana «documenti per la storia» la Editrice Italia Letteraria di Milano ha pubblicato un «dossier» di Valeria Razzini Morelli con il titolo «Prigionieri volontari e condannati a morte (1943-1945)». «molto scarpore hanno suscitato le «rivelazioni» contenute nel libro del giornalista polacco Jacek Wilczur, pubblicato nel nostro Paese da due famose case editrici che non hanno lesinato pubblicità sul massacro di soldati italiani dell'«Armira» a Leopoli ad opera dei nazisti. Meno note, almeno dal grosso pubblico, le conclusioni della commissione di inchiesta nominata dal nostro ministro della Difesa la quale, dopo un anno di lavoro, a larga maggioranza, ha concluso che «il presunto eccidio e da ritenersi non avvenuto». A Roma la verità su questa vicenda era nota da lungo tempo. Allora perché non è stato detto con chiarezza, perché non sono stati resi noti i documenti, che pure esistono? Inerzia, noncuranza o c e dell'altro?»

Per far luce su questa intrigata e tormentata vicenda Valeria Razzini Morelli ha scritto questo libro-verità che partendo dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943, ripercorre le cruente tappe storiche dei lager, suffragandole con precisi dati statistici.

Di interesse storico e di viva attualità è l'ultimo capitolo del «dossier» «Leopoli e i cimiteri senza croce» in cui la scrittrice dichiara che nel libro del giornalista polacco sono riportate notizie inesatte e precise, tra l'altro, che «i militari dell'«Armira» rientrano in Italia prima dell'8 settembre 1943 e non furono quindi internati nei lager polacchi», nei quali finirono invece i militari catturati in Balcania, in Italia e in Francia. Sottilmente inoltre che «i generali Spatocco, Balbo Bertone, Trionfi, Vaccaro, Andreoli e Ferrero furono uccisi durante la marcia di trasferimento, da un gruppo di «SS» e non in seguito a precise istruzioni dall'alto. Il generale Arena fu ucciso dai soldati russi a scopo di rapina. E i nominativi riportati da pagina 149 a pagina 309 con il titolo «elenco dei militari italiani uccisi dai nazifascisti in Polonia e identificati dalla commissione d'indagine» sono stati ricopiati - tranne i 42 che, secondo il Wilczur, furono

fucilati dalla Gestapo nel settembre 1943 - ma di essi, in Italia, non risulta nulla, dal libro cimenteriale da me depositato al cimitero militare italiano di Bielany e riguardano i militari da me esumati in tutta la Polonia, dei quali quasi tutti sono deceduti per deperimento organico e malattie. Posso amaramente concludere che Wilczur ha, con abilità, tratto in inganno tutti coloro che hanno letto il suo libro, perché ha fatto passare per morti dell'«Armira» militari catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943».

Per quanto concerne la presunta strage di Deblin Irena, per cui sono corsi fiumi di inchiostro sulla carta stampata in questi ultimi mesi, Valeria Razzini Morelli ricorda che nel 1959 i giornali polacchi pubblicarono un invito della Croce Rossa Polacca a collaborare all'identificazione dei caduti italiani. E l'autrice dichiara ancora «Come è possibile che nel 1959 nessuno, dico nessuno, di Deblin Irena, sebbene gli insistenti solleciti, segnalano alla Croce Rossa polacca eccidi di tale portata e che oggi, a dire della commissione di cui fanno parte i

giornalisti Wilczur, lo storico Urbanowicz e il presidente dell'associazione «Amici di Deblin», Josef Edmund Lucinski, sia tornata la memoria?».

Oltre a ristabilire la verità su quei punti il «dossier» di Valeria Razzini Morelli si augura che una efficace campagna giornalistica riesca finalmente a mutare l'atteggiamento dei governi dell'Unione Sovietica, della Repubblica Democratica Tedesca e della Cecoslovacchia inducendoli a consentire il rimpatrio delle salme di altre migliaia di caduti italiani.

In questo libro-verità l'autrice ha percorso il doloroso pellegrinaggio con meticolosità di storico e con umiltà francescana per rendere omaggio a quanti italiani militari e civili, ariani o ebrei conobbero l'agonia della morte sui sentieri senza speranza. Dalle pagine crude di questa testimonianza riemerge la lunga contabilità dei morti, un filo interminabile di sangue che riproduce le migliaia di chilometri, di strade ferrate e non, per andare a morire.

Raffaello De Lauro

La poesia di Enzo Bonventre

Tra le voci più originali della nuova poesia italiana balza evidente quella di Enzo Bonventre, poeta dell'Antigruppo siciliano. Presente nelle antologie di questo controrivoluzione Bonventre (nato a Trapani nel '44) pubblica per le Edizioni Tracce una raccolta di versi veramente esemplari dal titolo un po' critico di Okusiksak.

Nutrite da una insolita cultura sapienziale e esoterica, dove facilmente si fondono, in modo originalissimo, alcune istanze simboliste e metafisiche, le poesie di Bonventre sono caratterizzate dalla brevità e abbisognano di una lettura molto attenta e accurata.

A percorrere infatti i testi di Okusiksak, è una lucida stilistica che fonde rigore e concentrazione aforistica. L'aspetto più seducente delle righe bonventriane, così come giustamente sostiene nella prefazione Ubaldo Giacomucci, sta nella fanopea «nella forza icastica delle immagini che svela una densità metaforica che a tratti si fa surreale e nelle epifanie del vissuto o del mito che trascinano il simbolo nell'oggettività di una vita propria».

Luigi Caricato

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN Genève Maitre-Horloger En l'île depuis 1755

Esclusivista Gioielleria Mimi Giaramida

Corso Vitt. Emanuele 115 Tel. 0923 28224 PBX Fax 0923 24334 TRAPANI Succ. San Vito Lo Capo Via Savoia 81 Tel. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario giorno e data con fuso di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fuso di luna, referenza 46008.)



Gianni Salvo

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani telefono 0923 22023

direttore responsabile antonio calcarà

foto composizione ciefreuno

via perna abate 26 trapani telefono 0923-553333

stampa arti grafiche corrao snc

via b. valenza 31 trapani telefono 0923 28858

abbon. annuo L. 10.000 abbon. sostenitore L. 50.000 c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento postale gruppo III 70%

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato all'Unione stampatori periodici italiani

GLI ELETTI IN PROVINCIA DI TRAPANI

I risultati elettorali della provincia di Trapani hanno ricalcato quelli di tutta la Sicilia Avanzata della Dc e del Psi, calo del Pci e del Msi-Dn, modesta perdita del Pri e del Pli, tenuta del Psdi

In alcuni Comuni la Dc ha conquistato la maggioranza assoluta ed ha, perciò, il dovere di assicurare una buona e stabile amministrazione

Non sono mancate le clamorose bocciature, come quella dell'Assessore Provinciale Vincenzo Giacalone del Pri che aveva dato nel quinquennio dimostrazione di efficienza e di buona amministrazione. Bocciato pure al Comune di Trapani il Vice Sindaco Giuseppe Valenti, l'Assessore Nicola La Commare e nel Collegio di Castelvetrano per le provinciali il preside Luciano Messina, nonostante la sua lunga e meritoria attività di amministratore

Per comodità ed intelligenza dei lettori pubblichiamo qui di seguito gli eletti al Consiglio Provinciale e nei Comuni dove si è votato.

PROVINCIA REGIONALE

RONDELLO SALVATORE DC

SANSICA ALBERTO

LAUDICINA ANTONINO

SUGAMIELE MARIO

CATANIA SAVERIO

GENOVESE ALBERTO

RUGGIERO VINCENTO

DEL PUGLIA CARMELO

PARRINELLO FRANCESCO

COPPOLA FRANCO

LUCCHESI BENEDETTO

SCALISI ANTONINO

BENENATI SALVATORE

BARBARA MARIO

MOTTISI GIUSEPPE

MESSINA SILVESTRO

LEGGIO GIROLAMA

PANICOLA VITO

FORACI MARIANO

DI GIOVANNI GIROLAMO

BONGIORNO SALVATORE

LA COMMARE STELLARIO

DI LORENZO INNOCENZO

BALSAMO SALVATORE

SURACE PASQUALE

DEL GIUDICE PAOLO

PIPTONE GIUSEPPE

RUSSO ANTONINO

LAURIA BALDASSARE

DOLORES ALDO

LENTINI GIOVANNI

PIZZO TELESTE

BERTUGLIA GIOVANNI

MARINO ANTONINO

RUSSO VINCENTO

DI GIROLAMO ANTONINO

MESSANA FRANCESCA

CACCIAPALLE AURELIO

VILARDO FRANCESCO

ARDITO PIETRO

NAPOLI MELCHIORRE

PAZZANO ROSARIO

PIPTONE GIROLAMO

POMA GIUSEPPE

ALAGNA ANTONINO

MERENDINO VITO

VENZA ALBERTO

CASTROGIOVANNI CALOGERO

CANNIA GIUSEPPE

SPITALERI CARMELO

COMUNE DI POGGIOREALE

SELVAGGIO GAETANO DC

VELLA PIETRO

GIOCONDO GIROLAMO

SALVAGGIO VITTORIO

MILAZZO MELCHIORRE

SANSONE SALVATORE

CORTE FRANCESCO

LOMBARDO GIUSEPPE

MILAZZO FRANCESCO

BALSAMO ANTONINO

PALERMO CARMELO

BLANDA LEONARDO

PACE FILIPPO

NICOLISI MARIANO

COMUNE DI TRAPANI

COLBERTALDO CESARE DC

GRIMALDI FILIPPO

AUGUGLIARO VINCENTO

BONO VINCENTO

CONTINO ANTONIO

CRIVELLO ANTONINO

POLLINA PAOLO

CONTE GENNARO

CALAMIA ANDREA

BARBARA LEONARDO

AJUTO MATTEO

D'AMICO ALDO R

MEGALE MICHELE

MAZZEO DOMENICO

NOLFO SALVATORE

GARUCCIO ERASMO

CORSO ROBERTO

CORTICELLO VITO

PELLEGRINO BARTOLO

BIANCO GIUSEPPE

MANNINA VITO

BARBERA ANTONINO

AVELLONE MICHELE

BRILLANTE ANTONINO

ORLANDO FRANCESCO

SAVALLI SALVATORE

BARBIERA FRANCESCO

FAZIO PIETRO

MALTESE GIOVANNI

LA PORTA FRANCESCO

MISTRETTA SALVATORE

BUSCAINO MARIO

PERRICONE GIUSEPPE

SAVONA PIETRO

CASTELLI MARIO

PILATO GIOVANNI

CAUSI NICOLO

BORRUSO ANTONINO

RALLO MICHELE

DE FELICE FRANCESCO

COMUNE DI MARSALA

MEZZAPPELE PAOLO PRI

MARTINICO FRANCESCO

BONANNO FRANCESCO

GIACALONE GIUSEPPE

FERNANDEZ GASPARE

COSTA VINCENTO

DI MARCO FRANCESCO

AZZARO PIETRO

GANDOLFO MATTEO

DAIDONE PIETRO

GIACALONE LUIGI

PELLEGRINO PAOLO

MANNONE ANDREA

DRAGO ANDREA

FERRANTELLI PELLEGRINO G

GRILLO MASSIMO

MAURO GIOVANNI

CORDIO ANGELO

AUGUGLIARO ANTONINO

RUGGIERI GIOACCHINO ALDO

MARINO ANDREA

RONCI FRANCESCO

PIZZO FRANCESCO

MAGGIO FRANCESCO

AMBROGIO GIUSEPPE

ADAMO ALDO

PIZZO PIETRO

GENNA VINCENTO

SCIACCA LUIGI

ALAGNA EGIDIO

BILLELO LEONARDO

MARINO GASPARE

ANSELMI LUDOVICO

SAMMARTANO GASPARE

LEONE MICHELE VINCENTO

SCAVONE IGNAZIO

GAUDINO GIOVANNI

LAUDICINA GIUSEPPE

CARNESE GIUSEPPE

MORSELLO MARTINO

COMUNE DI CASTELVETRANO

CASCIO

PICCIONE

CAMMARATA

CENTONZE

CALCARA

TORTORICI

BONGIORNO

LEONE

NASTASI

FERRI

IANNONE

VIGNOLA

ALLEGRA

D'ARRENZO

CUTTONI

SCAGLIONE

FERRERI

LO SCUTO

LI CAUSI

GAMBINO

POMPEO

VACCARINO

CATANOTTO

LA MONACA

ANCONA ANTONINO

VIVONA

SALLUZZO

CARADONNA

TAVORMINA

BONSIGNORE

CHIOVIO

PISCIOTTA

POLLINA

CHIOFALO

GANGITANO

CAVARETTA

MANNONE

ARMATO

FIORE

SIGNORELLO

COMUNE DI ALCAMO

TURANO VITO DC

MOLLI CA GIULIANO

SENIA IGNAZIO

LUCCHESI F. PAOLO

ASTA EMANUELE

ASTA ROSARIO

BAMBINA NICOLA

BENENATI SEBASTIANO

BONGIOVANNI VINCENTO

CAMMARATA PIETRO

CAMMISSA VINCENTO

CASSARA GIUSEPPE

CULMONE LUIGI

FRATELLO NICOLO

LUCCHESI GAETANO

MILAZZO F. PAOLO

NOTO GASPARE

ORLANDO ROSARIO

ORLANDO VINCENTO

RIMI FRANCESCO

SUCAMELI GIUSEPPE

VIVONA MARIO

GABELLONE FRANCESCO

PERRICONE PASQUALE

BENENATI ROCCO

MESSANA SAVERIO

NIVASTRI NICOLO

PELLERITO SALVATORE

AMODEO VINCENTO

ORLANDO GIUSEPPE

PIPTONE LEONARDO

BONO PARRINO VINCENTA

CHIOVIO

ALESI ANTONIO

DI FRANCO ANTONINO

FIORINI SERGIO

MELODIA L'UCIANO

SCURTO VINCENTO

VENTURA GIOVANNI

CALDARELLA IGNAZIO

COMUNE DI MAZARA

COLICCHIA GIUSEPPE PSDI

ASARO ANDREA

INGARGIOLA FRANCESCO

SINACORI VITO

ASTA EMANUELE

ARENA ANTONIO

BONGIORNO PIETRO

CALAFATO VINCENTO

FORACI PIETRO

CALVARUSO LIBORIO

MANNONE FILIPPO

DE SANI ALBERTO

PECUNIA MATTEO

CRISTALDI NICOLO

NORRITO AURELIO

LUCCHESI GAETANO

IEMMOLA CALCEDONIO

MESSINA SALVATORE

PARRINELLO VINCI GIACOMA

TORRENTE VITO

BALLATORE VITO

BERTOLINO ANTONINO

BRUNO VITO

CARADONNA VITO

GENOVA SANTORO

INGARGIOLA VINCENTO

LISMA F. PAOLO

MIRABILE GIACOMO

MISURACA ANGELO

QUINCI G. BATTISTA

SCIACCA SALVATORE

ZACCARIA GASPARE

TUMBARELLO ROSARIO

BOCINA GASPARE

RIZZUTO GIUSEPPE

SQUADRITO ANTONINO

TURANO BIAGIO

DI GIOVANNI PIETRO

GIARAMIDARO GIOVANNI

MEZZAPPELE BARTOLOMEO

COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO

MAIORANA ANTONIO LC

SPAGNOLO SALVATORE

CATANESE GIUSEPPE

COSTA SEBASTIANO

DRAGO ANDREA

FALLUCCA FRANCESCO

Di scena a cura dell'Associazione Canti e Danze Popolari

«SIRRAGGHIU»



Il Coro «Citta di Trapani» dell'Associazione Canti e Danze Popolari che ha realizzato lo spettacolo

TRAPANI - In un momento di accentuato interesse per il folklore, giustamente inteso come cultura delle classi subalterne lo spettacolo organizzato dall'Associazione di canti e danze popolari «Coro Citta di Trapani», *Sirragghiu*, offre uno spaccato di vita popolare di uno dei quartieri popolari di Trapani, il quartiere S. Pietro comunemente chiamato, almeno una volta, *U Sirragghiu San Petru*. Serraglio non è il luogo dove stanno rinchiusi le fiere, ma nel concetto popolare trapanese e il luogo dove abitano i poveri, ed, in effetti, il quartiere San Pietro era abitato da povera gente, in maggioranza marinai e pescatori, considerata la sua immediata vicinanza con il mare.

Lo spettacolo quindi ha voluto portare sulla scena, ma, soprattutto, alla memoria dei più anziani ed all'intelligenza dei giovani un mondo, un dialetto, un insieme di canti, di comportamenti e di modalita culturali che, pur essendo in via di estinzione, conservano il loro fascino e la loro valenza come patrimonio della nostra vita di ieri e di oggi. Lo spettacolo, perciò, voluto dal Presidente dell'Associazione cap. Piero Romito, ideato e musicato dal m° Agostino Giacomazzo su testi di Elio D'Amico che ha frugato nei ricordi e nei testi del Pitre, di Salamone Marino di Favara Mastrigrì, Vigo, Frontino, Uccello e di altri studiosi, vuole essere una documentazione ed una riproposta e, come tale, ha riscosso un successo di pubblico veramente entusiasta. Non mi sembra superfluo richiamare qui i quadri che si sono succeduti condotti da un personaggio caratteristico *U zu Tanu* e la bravura degli interpreti, tutti a lungo applauditi. Dopo una ouverture del m° Giacomazzo il Coro ha cantato *U toccu di A. Lombardo* seguito da una danza *U Nozzu* dove uomini e donne si corteggiano. Quindi un antico canto del *Cattiu* popolare quartiere di Trapani, raccolto dentro *u curtigghiu da passioni*, poi *la muntisi*, canto della frazione di San Marco (Erice), *Nota di lavanari* e un canto della contrada Denisinni di Palermo, una tradizionale *abbannata* trapanese *u stagnataru*, ancora una *ninna nanna*, una cantilena trapanese *va susitivi ch'è tardu*, *la nuvena di Natali* raccolta a Castellammare del Golfo, *il cantu di l'Epifania*, *la sciola*, tipica *abbannata* trapanese di *sfinci cauri*, una *tammurriata* dei ragazzi trapanesi *u piccoccu e l'ossu duci* e la tarantella della vendemmia *u roghiu*. Il secondo tempo si apre con un valzer originale del m° Lombardo seguito dal canto tradizionale dei salinai trapanesi e dalla danza *Jolla* danza antichissima eseguita dai salinai alla fine del loro lavoro e diffusa anche nei paesi tra i peccorai sotto il nome di *Lupulu*. Poi la storia di pa-

tri *Manueli* una schermaglia tra pescatori trapanesi e liparoti, il canto delle donne dei marinai che esprimono le loro preoccupazioni per i loro uomini in mare, la *abbannatina* per la vendita di tunnina e pesci, la classica *ciatoma di Favignana*, la *ciatoma* per l'alzata delle vele in navi inglesi, *u rusariu*, *Trapani bedda*, e, a conclusione, il classico ballo dei contadini trapanesi dopo la mietitura, *la fasola*.

Toto Tartaro ha realizzato le

scene con la nota sensibilità e rispetto delle tradizioni, Giacomo De Filippo ha curato l'azione scenica e Mimmo Adamo le coreografie.

L'Associazione ha voluto dedicare questo spettacolo alla memoria del cav. prof. Giacomo Basciano, già presidente dell'Enal e del Coni, che fu un cultore del folklore trapanese, un grande organizzatore ed un indimenticabile operatore culturale e sportivo a favore dei giovani. A.C.

Organizzato dalla Libera Università

Un seminario sul turismo

Organizzato dalla Facoltà di Scienze turistiche della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, s'è svolto a Erice, il 26 aprile u.s., presso la Sala Consiliare del Comune, un Seminario improntato sulle caratteristiche storiche e culturali degli Enti pubblici e di interesse pubblico che operano nel settore turistico. Ne è nato un dibattito interessante e costruttivo arricchito, tra l'altro dal contributo degli stessi studenti, dei docenti, degli operatori specializzati.

I lavori sono stati introdotti dal prof. Gaspare Maltese, direttore della Facoltà di Scienze turistiche, il quale non ha potuto non rilevare come il turismo, specialmente nel Sud e nelle nostre zone, sia ormai diventato un fenomeno economico talmente rilevante da incidere, e in maniera abbastanza massiccia, sulla bilancia commerciale.

«Non è un mistero che il turismo risenta delle difficoltà più o meno evidenti che investono oggi la nostra economia - dice il prof. Maltese - ma è anche vero che, soprattutto in questo settore, occorrerebbe una maggiore professionalità unitamente a una conoscenza più ampia delle varie problematiche in modo tale da raggiungere quell'indispensabile grado di preparazione che possa

consentire all'operatore di conoscere i «desideri» del turista per poi proporgli un certo tipo di prodotto. Ecco perché noi tutti abbiamo fiducia nei nostri studenti, giacché anche loro sanno che, oggi, il turismo ha bisogno di professionisti in gamba».

«Colgo anzi l'occasione - conclude il prof. Gaspare Maltese - per ringraziare il presidente della Libera Università, dott. Giuseppe Garraffa, nonché il tesoriere della stessa, dott. Antonio D'Alleo, per la opportunità concessaci attraverso questa Facoltà».

Dopo il saluto del dott. Giuseppe Garraffa che ha sottolineato l'importanza di questa Facoltà e dei suoi scopi, ha preso la parola il dott. Leonardo Poma, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Erice, il quale ha brillantemente relazionato su quello che è stato l'iter storico e burocratico dei vari Enti pubblici che hanno via via operato nel turismo dal 1910 ai nostri giorni.

Tanti sono stati i tasselli analizzati dalla nascita dell'Ac, quale fondamentale ente del parastato, all'imposta di soggiorno, nata nel 1910 e poi soppressa, dall'Aeroclub d'Italia con cui, a partire dal 1911, s'è cercato di portare avanti un certo tipo di turismo, al 1919, che vide la na-

scita dell'Ente nazionale industrie turistiche la cui denominazione poi, a partire dal 1960, mutò in Enit, Ente tuttora in attività.

Nel 1926 nascono le Aziende autonome di soggiorno e turismo, e nel 1935, gli Enti provinciali del turismo che, sulla carta, avrebbe dovuto collaborare con le prime.

Diciamo sulla carta perché la legge 217 del 1983, all'art. 4, ha di fatto ostacolato questa collaborazione eliminando le Aziende autonome di soggiorno e turismo e riducendo gli Enti provinciali del turismo in pallidi uffici tutelati dalle Province.

«C'è da dire - rileva il dott. Poma - che in Sicilia questa legge non ha mai trovato terreno fertile in quanto le Aziende autonome di soggiorno e turismo, anziché diminuire sono aumentate. E a monte di questa confusione legislativa che, di certo, non ci aiuta, c'è da aggiungere che adesso vi è l'Unionturismo, che è l'Ente che si occupa di regolamentare tutta la complessa problematica turistica».

«Dunque - conclude il dott. Leonardo Poma - occorrerebbero al più presto rimedi giurisprudenziali opportuni».

Claudio D'Alleo

Banca del Popolo

Banca Popolare - Società Cooperativa a r.l. - Fondata nel 1883
Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1989 - 106° ESERCIZIO

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa		Depositi fiduciarj	
- Contanti, cedole, vaglia, assegni circolari, valori ed altri titoli esigibili a vista	10.392.492.718	- Depositi a risparmio	464.587.602.788
Depositi presso istituzioni creditizie		- Certificati di deposito	44.890.000.000
- Presso la Banca d'Italia	123.320.429.662	- Conti correnti con clienti	125.653.433.033
- Presso altri corrispondenti	138.231.058.609	- Depositi di istituti di credito speciale	123.898.789
C/c di corrispondenza con istituzioni creditizie	40.143.705.213	C/c di corrispondenza con istituzioni creditizie	635.254.934.610
Depositi presso il Tesoro, la Cassa DD PP e le Casse di Risparmio Postali	23.010.208.794	Altri conti con istituzioni creditizie	13.246.528.802
Valori di proprietà		- Anticipazioni passive	2.113.103.400
- Titoli di Stato	153.900.865.749	- Mutui ipotecari in acollo	38.653.936
- Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	14.058.385.184	Assegni circolari	2.149.757.336
Azioni e partecipazioni:	167.959.250.913	Cedenti effetti ed altri titoli di credito e documenti per l'incasso	98.832.741.531
- Bancarie e finanziarie	146.771.000	Cedenti effetti, altri titoli di credito e doc. per l'incasso S B F	3.875.298.718
- Altre	43.990.400	Partite varie e transitorie	3.233.546.479
Crediti verso la clientela	190.161.400	- Creditori diversi	10.242.505.077
- Portafoglio effetti ed altri titoli di credito in portafoglio	28.428.520.499	Fondo oscillazione valori di proprietà	2.000.000.000
- Conti correnti	170.160.470.342	Fondo assicurazione interna per rischi diversi	1.200.000.000
- Anticipazioni ed altre sovvenzioni non regolate in c/c	62.717.937.830	Fondo rischi su crediti:	
- Investimenti ipotecari DPR 29/9/73 n. 601	19.557.734.766	- Ex art. 71 1° comma D.P.R. n. 917/86	7.458.622.746
- Crediti in sofferenza	19.917.724.576	- Tassato	31.541.377.254
- Crediti per interessi di mora	11.927.174.305	Fondo rischi su crediti per interessi di mora	39.000.000.000
Effetti di terzi ricevuti per l'incasso con accredito S B F	312.709.562.318	Fondo imposte e tasse	11.927.174.305
Effetti di terzi ricevuti per l'incasso con accredito S B F	20.147.909.895	Fondo liquidazione e T.F.R. del personale	7.893.331.301
Partite varie e transitorie	1.978.579.316	Fondo ammortamento immobili	9.619.558.831
- Debitori diversi	17.432.448.223	Fondo ammortamento immobili per plusvalenza reinvestita	2.679.139.072
Immobili	11.221.533.246	Fondo ammortamento mobili, macchine, impianti, etc.	120.142.918
Mobili, macchine, impianti, etc.		- Costruzioni leggere	147.657.507
- Costruzioni leggere	215.694.165	- Mobili e macchine ordinarie	856.237.789
- Mobili e macchine ordinarie	1.192.964.247	- Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie e arredi	2.407.587.114
- Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie e arredi	3.139.616.496	- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	4.352.672.527
- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	6.084.866.237	- Impianti speciali	406.629.352
- Impianti speciali	428.624.827	Ratesi e Risconti contabili	8.170.784.289
Costi ad utilizzazione pluriennale	11.061.755.972	- Ratesi passivi	2.924.708.015
Valori di investimento al fondo di liquidazione del personale	560.736.506	- Ratesi passivi	1.936.035.211
Ratesi e Risconti contabili:	7.270.801.893	Patrimonio	4.856.982.000
- Ratesi attivi	5.985.705.752	- Capitale sociale (fazioni n. 2.427.891 x 2.000)	15.209.606.068
- Risconti attivi	24.036.102	- Riserva ordinaria	5.830.867.552
TOTALE DELLE ATTIVITA'	891.640.376.532	- Riserva sovrapprezzo azioni	269.650.696
Conti impegni e rischi		- Riserva speciale ex legge 2/12/75 n. 576	4.255.807.670
- Crediti di firma	3.583.468.791	- Fondo acquisto e rimborso azioni	2.000.000.000
- Altri impegni e rischi	1.567.603.559	Utile netto d'esercizio	4.912.276.051
Conti d'ordine	5.151.072.350	TOTALE DELLE PASSIVITA'	891.640.376.532
- Valori di investimento fondo previdenza personale	9.694.400	Conti impegni e rischi	
- Valori di terzi in dep. a cauzione gar. e custodia	78.615.974.075	- Crediti di firma	3.583.468.791
- Depositanti di titoli e valori di proprietà	104.068.419.996	- Altri impegni e rischi	1.567.603.559
- Depositanti di titoli e valori di terzi	37.006.201.000	Conti d'ordine	5.151.072.350
TOTALE GENERALE	1.116.491.738.353	- Fondo di previdenza del personale	9.694.400
		- Depositanti di valori	78.615.974.075
		- Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	104.068.419.996
		- Titoli e valori di terzi depositati presso terzi	37.006.201.000
		TOTALE GENERALE	1.116.491.738.353

IL CAPO CONTABILE
G. CAMPO

IL DIRETTORE CENTRALE
G. LAUDICINA

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
S. PERRERA

I SINDACI
G. DE SIMONE
C. DOMINICI
M. STRAZZERA

Il dividendo in L. 960 per ciascuna azione da c.n. L. 2.000, a godimento intero, e in pagamento dal 2 maggio 1990 presso gli sportelli della Banca, contro stacco della rispettiva cedola dai certificati azionari.

Un piano di studi scientifici ceko-sovietico

CONOSCERE MEGLIO IL SOLE

È noto come nel rapporto fra le componenti del nostro sistema planetario il Sole rappresenti una fonte pressoché inesorabile di energia, e come tale forza benefici in modo determinante il ritmo esistenziale del genere umano: per cui, quanto meglio si riuscirà a conoscere la natura degli afflussi che l'astro di fuoco esercita nei riguardi della Terra, tanto più grande sarà l'opportunità con la quale si potrà reagire all'intervento degli stessi.

Al raggiungimento di tale scopo è stato posto in atto un programma di studi e collaborazione fra esperti sovietici e cecoslovacchi mediante il quale, nei tempi giusti che saranno richiesti dai relativi momenti di indagine

verrà sistematicamente rilevata nei suoi particolari l'influenza dei fenomeni cosmici per quanto riguarda il rapporto Terra-Sole.

Il piano, che potrebbe in un secondo tempo debordare verso una collaborazione su scala internazionale, è denominato «Intersciok», ed i compiti delle due nazioni coordinatrici sono stati definiti nel senso che all'Unione Sovietica competerà per la massima parte la messa a punto dei fenomeni, mentre alla Cecoslovacchia sarà affidato il delicato compito di costruire le sofisticate apparecchiature di ricerca che dovranno risultare aggiornate rispetto alle superate possibilità di quelle tradizionali.

L'impegno scientifico che ha portato alla formulazione definitiva del programma «Intersciok» ha esatto una gestazione preparatoria di sei anni durante i quali gli specialisti dell'Urss hanno effettuato una laboriosa serie di indagini calcoli e sperimentazioni nelle varie sedi scientifiche della nazione.

tempestiva registrazione delle particelle che riescono a penetrare attraverso la magnetosfera terrestre dando vita ad effetti di non trascurabile rilevanza come ad esempio il calore polare.

Molti dei fenomeni interessanti dovranno anche essere fotografati, ma per tutto ciò bisognerà passare dagli esami di laboratorio ad altri che avverranno automaticamente per mezzo di apparecchi installati su di una base extraterrestre.

Le delicate apparecchiature che verranno fornite dalla collaborazione con la Cecoslovacchia tra cui il cervello radiale coordinatore di tutti gli esperimenti ed i meccanismi di rilevamento sistemati a bordo di una navicella spaziale, saranno dovute all'impegno congiunto degli esperti dell'Accademia delle scienze e dell'Università Komensky di Bratislava, dell'Istituto astronomico, dell'Università Carlo e dell'Istituto fisico-matematico dell'Università di Praga.

Hedviga Luchonova

Un voto per cambiare (dalla prima pagina)

mediazione tra i cittadini e gli eletti

Oggi purtroppo i partiti non sono più neanche una centrale elettorale, perché alle Sezioni si sono sostituite le segreterie dei deputati e i comitati elettorali dei candidati!

L'esplosione delle Leghe nel Nord non è solo un fenomeno di razzismo, è un richiamo ad uno Stato assente ed insufficiente nei servizi, che sperpera il reddito prodotto dalle industrie del Nord senza nemmeno troppo vantaggi per il Sud. Il fenomeno delle leghe ha determinato al Nord la pur lieve flessione della Dc additata come la più responsabile di questo stato di cose, mentre il Psi pur con qualche lieve progresso non è riuscito a conquistare tutti i voti persi dal Pci. Al Sud invece ed al Centro hanno avanzato sia Dc che Psi, ma sempre inferior-

mente alla somma dei voti persi dal Pci e dal Msi che sono andati alla protesta.

Il considerevole calo del Pci e del Msi e l'altro fattore determinante di queste elezioni. Perché hanno perso? Entrambi per mancanza di chiarezza definita la «cosa» di Occhetto e nulla si sa della «svolta» altrettanto indefinita e la «svolta» del Msi di Rauti.

Ancora un monito viene da queste elezioni per la Dc essa ha perso maggiormente in quei capoluoghi dove pur avendo la maggioranza ha ceduto la poltrona di Sindaco agli altri ed ha dimostrato subaltermità e carenza di progettualità e di iniziativa. Sembra che la lezione sia stata capita se oggi si parla di riconquistare le poltrone di Sindaco dei capoluoghi. Il cittadino che vota e detentore di un potere che nessun partito nessun accordo tra partiti può mortificare o togliergli. Nell'eleggere un Sindaco o nel fare un'amministrazione bisogna tener conto di questo potere. E questo vale per Palermo come per Milano.

Presidente Nicolosi (dalla prima pagina)

all'eventualità di una crisi regionale. Per alcune di queste domande che investono l'attività della Assemblea Regionale, il Presidente, pur riconoscendo la necessità di una maggiore speditezza nell'approvazione delle leggi, non è entrato nel merito perché non di sua competenza. Per le riforme l'on Nicolosi ha detto: «Le riforme debbono rispondere al-

l'esigenza di una maggiore efficienza e trasparenza e a bisogni nuovi. Si tratta di spogliarsi, per quanto è possibile, delle rispettive collocazioni e dei rispettivi ruoli per puntare agli obiettivi generali. Nel Paese viene riproposto il problema della riforma degli statuti regionali. La Sicilia non è animata da una mera rivendicazione di potere, ma intende adeguare le sue norme statutarie alle mutate esigenze della società».

Circa la lotta alla mafia il Presidente ha detto: «La Regione deve avere una sede nella quale approfondire questi problemi e formulare proposte, una sede che rappresenti anche un preciso messaggio come ad esempio la commissione antimafia. Il governo intende assecondare in tutti i modi lo sviluppo dell'inchiesta sull'omicidio Bonsignore fornendo ogni elemento utile per gli accertamenti che la magistratura riterà opportuni. Ma c'è un altro elemento che va tenuto distinto, e cioè quello di assicurare condizioni di garanzia alla struttura amministrativa. Si tratta di rafforzare gli Enti locali sul piano strutturale e tecnico. Questo discorso vale anche per la Regione. Il governo ha presentato all'assemblea da tempo, il disegno di legge per il recepimento della legge quadro sul pubblico impiego».

Esclusa per il governo la volontà e la necessità di una crisi, riconosce l'opportunità di una verifica che «va fatta in termini costruttivi valorizzando gli apporti di tutte le componenti della coalizione».

ANNULLO POSTALE 4ª FIERA REGALBESI

La Direzione Prov. delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della 4ª Fiera Agricolo-Zootecnica Regalbese, il 26/5/90 dalle ore 14.30 alle ore 20.30 funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo, in via Gencheria - Dattilo - presso una roulotte ivi ubicata.

Tale servizio sarà dotato di un bollo figurato recante la legenda «91010 Dattilo (TP) 4ª Fiera Agricolo-Zootecnica Regalbese».

Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta inclusa in busta regolarmente affrancata.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANAMA-MEDIATORI

L'Assemblea dei Soci Anama/Agenti in Mediazioni ha eletto il Consiglio Direttivo Provinciale che è così composto: Cusenza Giuseppe (Trapani), presidente, La Monica Antonina (S. Ninfa), vice presidente, Ferreri Vito (Campobello Mazara), vice presidente, La Rocca Antonino (Partanna), consigliere Mangiaracina Michele (Campobello Mazara), consigliere, Scavone Antonino (Marsala), consigliere, Asta Liberale (Erice), consigliere,

Atria Giacomo (Partanna), consigliere Lombardo Nicolò Segretario e amministratore Nino Castiglione.

L'Assemblea ha sottoposto alla Segreteria Nazionale alcune richieste di carattere urgente:

- 1) Abusivismo
- 2) Corsi di qualificazione
- 3) Collegamento con la Camera di Commercio ed altri innumerevoli proposte che saranno sottoposte dalla presidenza Anama Confesercenti

IL FARO SPORT

L'«EUROPEAN SPRING CUP LASER» DI TRAPANI

La manifestazione velica, con le sue cinque prove in programma, si è felicemente conclusa domenica 29 aprile, con un giorno d'anticipo, malgrado nei primi due giorni ci si fosse dovuti contentare di modeste ariette di tra-

montana.

Ben 68 laseristi di ogni parte d'Italia si sono dati lealmente battaglia nelle categorie «Standard» (48) e «Radial» (20).

È stato così ripagato il grosso sforzo organizzativo della «Lega Navale Italiana» e del «Circolo Velico S. Vito».

Nella categoria «Standard» successo di misura, a tavolino ma meritato di Alvise Draghi - Sez. Vel. G.D.F. - sul fortissimo figure Diego Negri (reduce da un 8° su 300 dell'«Eurocup» in La Londra di Pasqua).

Ben tre siciliani nei primi 10: F. Bruni 3° (gran bel rientro) V. Zunardi 7° e G. Granara 9°.

E, sempre nei primi 10: L. Ravioli 4° il toscano S. Carnevali 5°, il giuliano A. Nevierov 6°, il ligure E. Podesta 8° ed il pugliese R. De Michele 10°.

In evidenza altri due Siciliani: D. Grassi 2° ed A. Ricevuto 13° di Trapani.

Nella categoria «Radial» lotta ai ferri corti tra il ligure Mattia Carpini ed il siciliano Giuseppe Manzo di Trapani: quest'ultimo, involatosi verso la vittoria con gli otto metri del gresale dell'ultimo giorno, scupava tutto con scuffia, deriva fuori scassa dell'ultima prova.

Splendida 3ª piazza dell'altro siciliano G. Bruni, seguito dal laziale A. Tramparulo e dalla giuliana L. Nevierov, che hanno rimontato con la tesa brezza delle ultime due prove.

Ma, con la concludersi della manifestazione, ad un paio di miglia ed a vista si consumava la tragedia del traghetto «Espresso Trapani». Ed allora grande tristezza in tutti ed un po' di confort-

to poi, solo quando è arrivata voce che lo spettacolare richiamo delle variopinte vele tirando fuori dalla trappola passeggeri ed equipaggio e forse stato determinante per la salvezza di più di una vita.

STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO AL PROFESSORE GIUSEPPE NOVARA

Su proposta della Federazione Italiana Gioco Calcio al prof. Giuseppe Novara è stata conferita la «Stella d'oro al merito sportivo», massima onorificenza sportiva italiana, quale riconoscimento per l'attività svolta in oltre trenta anni di attività.

Il prof. Novara è stato, infatti, cronometrista ed arbitro di calcio e poi consigliere regionale prima e nazionale poi della Figc. È stato altresì membro del Consiglio Direttivo del settore tecnico di Coverciano e docente di storia dell'educazione fisica presso l'Isf di Palermo e di storia e sistematica degli sport alla scuola di specializzazione in medicina sportiva dell'Ateneo palermitano.

Fondatore e direttore della rivista «Chronos» e anche autore di numerose pubblicazioni sulla storia dello sport.

La sua immagine, come mette in evidenza la motivazione, si è sempre distinta sia nella pratica sia nella didattica dove ha trasmesso le proprie conoscenze con entusiasmo e competenza.

DAL 26 MAGGIO AL 10 GIUGNO PALERMO È PIÙ FIERA CHE MAI



45ª Fiera del Mediterraneo Campionaria Internazionale

Palermo 26 maggio-10 giugno 1990

934 610
528 802
757 336
741 531
298 718
346 479
505 077
000 000
000 000
174 305
331 301
558 831
138 072
142 918
784 289
743 226
913 986
276 051
376 532
672 350
289 471
738 353
SINDACI
E SIMONE
DOMINICI
TRAZZERA

1 5 M A G G I O 1 9 9 0

44°
ANNIVERSARIO
DELLO
STATUTO
REGIONALE
SICILIANO



R E G I O N E S I C I L I A N A